

Nato a Milano il 19 giugno 1967 da genitori emigrati dalle campagne piacentine, mostra fin da piccino uno spiccato interesse verso le arti pittoriche, ottenendo eccellenti risultati sia alle elementari che alle medie.

Contrariamente alle aspettative, si iscrive all'Istituto Tecnico Statale per poi diplomarsi in elettrotecnica con 52/60 nel 1986.

Dopo aver svolto il servizio di leva nel corpo dei Vigili del Fuoco, mentre lavora come Perito Elettrotecnico al CNR, si iscrive alla Facoltà di Scienze Biologiche seguendo il corso serale di istologia che abbandona dopo un anno.

L'anno seguente si iscrive a Fisica e tenta invano di superare l'esame di analisi 1. Dopo un ulteriore anno di deriva accademica, approda alla Facoltà di Scienze Naturali riuscendo a sostenere il primo esame propedeutico con esito positivo, ma crolla sul secondo.

È la lunga preparazione di analisi 1, unita alle varie angosce matematico-biologiche, a riavvicinarlo alla pittura. Mentre continua a lavorare all'Istituto di Fisica del Plasma del CNR di Milano ad un progetto di riscaldamento del plasma con la ciclotronica elettronica nell'ambito dello studio per la fusione termonucleare controllata, sente con ardore che l'arte pittorica era ed è ancora la sua strada, anche se i risultati si fanno attendere.

Nei primi anni di fine Novecento realizza quelle che saranno le prime di una lunga serie di opere olio su tela. In questi quadri si avverte l'amore per i luoghi d'infanzia, tra le campagne collinari e gli aspri borghi dell'Appennino piacentino, destinati a restare protagonisti di molta della sua produzione.

Dal 1994 al 1996 frequenta la Scuola Superiore di Arte Applicata del Castello Sforzesco.

Il 14 settembre 1996 convola a nozze con Luisa.

L'olio su tela rimane per lui una grande fonte di soddisfazione, nonostante inizi a sentire il bisogno di esplorare nuovi linguaggi artistici.

Negli ultimi anni del millennio si confronta con pittori e con artisti di bassa e media fama, visitando assiduamente mostre di arte barocca, rinascimentale, impressionista e post-impressionista.

Nel 1999 nasce Stefano e cambia occupazione.

Spera di avere nuove soddisfazioni lavorative nell'Istituto di Tecnologie Industriali ed Automazione del CNR e partecipa attivamente alle attività dell'istituto.

Sempre nel 1999 inizia il suo percorso espositivo che, da quell'anno, lo vede partecipare ad esposizioni in diverse città italiane come Milano, Torino, Ferrara e Roma ma non sfonda. Gli impegni familiari e lavorativi lo fanno presto ripiombare nel baratro della "non produzione artistica" regalandogli però grandi gioie affettive.

Nel 2002 nasce Sara.

In questi anni, complice la veduta offerta dalle vetrate della sua abitazione, inizia a ritrarre i fugaci momenti del crepuscolo che si posa sopra i tetti di Milano, città in continua evoluzione da cui trarrà spunto per opere successive.

Nel 2005 il desiderio di sperimentazione si incanala specificatamente nell'interesse di coinvolgere e stimolare contemporaneamente anche gli altri sensi, unendo diverse arti in modo che l'astante sia coinvolto e possa avere una percezione più ampia.

Nel 2006 allestisce una piccola esposizione permanente in una sala di un ristorante dei castelli romani, caratterizzata da un percorso enogastronomico, occasione in cui inizia a sperimentare un'installazione immersiva.

Dal 2006 al 2007 frequenta il corso di copia dal vero della Scuola Superiore di Arte Applicata del Castello Sforzesco.

Nell'autunno del 2006 realizza la prima di tre edizioni di mostre plurisensoriali intitolate "Xcezioni" che, attraverso le sue opere pittoriche e creazioni tridimensionali, propone di intrecciare e sfumare le linee di confine tra i sensi e le arti così da avvolgere il visitatore, riuscendo a sollecitare tutte le percezioni.

È affascinato dal ricondizionamento dei materiali e crea sculture di luce con metalli e trasparenze tramite scarti di putrelle nel tentativo di intrappolare la mutevole natura delle metropoli contemporanee. Affianca queste ultime a gioielli realizzati con sfridi di lavorazioni meccaniche destinati allo smaltimento; tutti oggetti nati con l'intento di nobilitare gli scarti.

Nei successivi 10 anni espone in contesti interessanti e partecipa a collettive pittoriche e di design.

Alla fine son passati vent'anni di vita vera, fatiche, obblighi e responsabilità esplorando varie arti dove cerca di guardare quanto lo circonda sempre da angolazioni diverse, rimanendo però continuamente dilaniato tra quel che dovrebbe e quel che potrebbe fare mentre cerca di dar seguito ad un progetto nato trent'anni fa che prevede lo studio di nubi, corpi e astri notturni.